

ORGANO: [?]  
DATA: [?]  
ID: L77NNo

---

Al singolare ingegno  
dei signori  
fratelli Serassi  
di Bergamo,  
fabbricatori d'organi.  
Sonetto.

Forse sul carro ignifero d'Elia,  
O sull'ala che trasse al terzo Cielo  
Il divo banditor dell'Evangelo  
Delle sfere ne udisti l'armonia?  
Dotto SERAS; tu d'ogni cor la via  
Schiudi a tuo senno, e del devoto il zelo  
Infiammi sì che dell'Empiro il velo  
Squarciato par che al dolce suon ne fia:  
Mentre l'Itala gente ammira, o Prode,  
L'arguto ingegno, e il tuo saper profondo  
Echeggia il Lemmo di novella lode:  
Vivi alla gloria, e della fama al canto,  
Artefice sublime, e vegga il mondo  
D'Iubal rinnovar l'antico vanto.

?Bosco Marengo (1820, 1846)<sup>1</sup>

?Gavi (1827)<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Da diversa mano. A matita.

<sup>2</sup> Da diversa mano. A matita.